

■ ospedale

Weekend di studi per il Pugliese

La comunicazione in Dermatologia e poi il congresso della Sied



«Un'occasione di elevata rilevanza medico-scientifica». Così il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" Elga Rizzo ha definito in una nota stampa l'incontro "La voce dell'atopia", indirizzato a Dermatologi e Pediatri calabresi tenutosi all'interno del Parco della Biodiversità, "giardino" naturale del nosocomio. «La peculiarità del meeting — ha detto la manager — è data dall'importanza che si annette ad un aspetto in genere poco valorizzato: la comunicazione col paziente, in questo caso sofferente di dermatite atopica. Soprattutto per questo l'azienda ha sostenuto in modo convinto l'iniziativa del dottor Giancarlo Valenti, direttore dell'Uoc di Dermatologia del "Pugliese-Ciaccio", componente di un comitato scientifico che associa i più brillanti esperti d'Italia». Quello di Catanzaro per il sud infatti è stato un vero corso di formazione in Comunicazione e Mana-

gement della Dermatite Atopica. L'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" ha inoltre supportato — informa la stessa nota stampa — l'organizzazione del Congresso regionale della Società italiana di endoscopia digestiva (Sied) che ha riunito i migliori gastroenterologi e chirurghi endoscopisti dei vari ospedali per discutere delle patologie di questa branca cui fa riferimento circa il 20% dei pazienti ricoverati. La giornata di lavoro, coordinata dal dottor Natale Sacca nella sua qualità di direttore facente funzioni della Società di Gastroenterologia endoscopica digestiva dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e di presidente della Sied, è stata imperniata sui due importanti tronconi di questa disciplina medica: le Malattie infiammatorie croniche intestinali e la Malattia da reflusso gastro-esofageo. «La struttura complessa operativa di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva

della nostra azienda — ha detto aprendo i lavori Elga Rizzo — è un punto di riferimento storico per i pazienti dell'intera regione. Annualmente vengono eseguiti più di 5000 esami endoscopici (fra esofago-gastroduodenoscopia e colonoscopia) di cui almeno 500 sono endoscopie operative (polipectomie, emostasi di lesioni sanguinanti, estrazioni di corpi estranei, legature di varici esofagee, trattamento di acalasia con tossina botulinica ed altro) ed in altri 250 casi di esami eseguiti in situazioni di urgenza-emergenza in pazienti critici, spesso nelle ore notturne, in quanto il Reparto è uno dei pochi in Calabria ad effettuare esami endoscopici in pronta disponibilità 24h per tutto l'anno. Nella Soc del "Pugliese" inoltre si effettuano esami di fisiopatologia digestiva ed è attivo un ambulatorio per ogni patologia riconducibile all'apparato digerente».

Nuovi ospedali, la Stasi: le procedure saranno veloci

REGGIO C. Villa Igea, ospedali e la furia di Talarico (Idv). Il question time, tenuto ieri a palazzo Campanella, si è rivelato utile, ma soltanto dopo, perché la vicepresidente della giunta regionale si impegnasse a non trasferire i pazienti di villa Igea. A presentare l'interrogazione l'esponente democristiano Carletto Guccione che chiedeva il motivo per cui l'Asp di Cosenza avesse deciso, con una lettera datata 26

gennaio 2012, di trasferire 176 pazienti da villa Igea (Cosenza) alla casa di cura "La Rinascita" di Catanzaro. Guccione aveva proposto alla giunta regionale di attivare un tavolo tecnico presso l'Asp di Cosenza per bloccare i trasferimenti. A rispondere la vicepresidente, Antonella Stasi. Nel corso del suo intervento, la numero due di palazzo Alemanni, però, non aveva fornito le delucidazioni del caso, tanto da lascia-

re Guccione, più che perplesso. Un confronto privato, sempre nell'aula consiliare, ha poi prodotto la fumata bianca almeno sul tavolo tecnico che verrà attuato. Soddisfatto alla fine Guccione che si è impegnato a monitorare la situazione. Altra risposta, sempre della Stasi a Guccione è stata quella sullo studio di fattibilità per i nuovi ospedali di Cosenza, Reggio e Crotone. «È intenzione di questa giunta regionale — le parole della Stasi — procedere celermente al completamento dello studio di fattibilità per la realizzazione dei nuovi ospedali». L'intenzione sarebbe quella di chiedere al governo «la possibilità — ancora la vice-

presidente — di rifinanziare l'edilizia sanitaria (ex art.20)». Tra gli altri argomenti trattati anche l'assegnazione dei budget per le prestazioni ospedaliere private. Troppo poco rispetto al carnet iniziale, tanto da far infuriare Domenico Talarico (Idv) che ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio contro l'allergia di Scopelliti, e dei suoi assessori, al question time. «Sono due anni dall'insediamento e molte interrogazioni non hanno ricevuto alcuna risposta e addirittura alcune non hanno avuto neanche la dignità di essere esaminate».

NATALE IRACÀ
n.iraca@calabriaora.it

PUGLIESE-CIACCIO Il meeting sulla Dermatite atopica Modi, tempi e "colori" della voce nella comunicazione con il paziente

«Un'occasione di elevata rilevanza medico-scientifica», così il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", avvocato Elga Rizzo, definisce l'incontro "La voce dell'atopia" indirizzato a dermatologi e pediatri calabresi tenuto al Parco della Biodiversità "giardino" naturale del nosocomio.

«La peculiarità del meeting - continua la manager - è data dall'importanza che si annette ad un aspetto in genere poco valorizzato: la comunicazione col paziente, in questo caso sofferente di dermatite atopica. Soprattutto per questo l'azienda ha sostenuto l'iniziativa del dottor Giancarlo Valenti, direttore dell'Uoc di Dermatologia del "Pugliese-Ciaccio", componente di un comitato scientifico che associa i più brillanti esperti d'Italia». Quello di Catanzaro, per il sud infatti è stato un corso di formazione in Comunicazione & management della Dermatite atopica: una patologia dermatologica ad eziopatogenesi immuno-allergica che può comparire già in tenera età neonatale per poi, se non trattata adeguatamente, complicarsi in età pediatrica-adolescenziale ed auto-mantenersi in età adulta determinando notevole compromissione della qualità della vita, sia del paziente che dell'intera famiglia, diffondendosi anche ad altri apparati come quello oculare e respiratorio. «Due gli obiettivi principali dell'iniziativa - ha detto Valenti - sotto il profilo clinico-terapeutico abbiamo focalizzato le questioni nevralgiche



Elga Rizzo interviene all'incontro "La voce dell'atopia" per dermatologi e pediatri

quali il ruolo dell'alimentazione, le terapie, la detersione e l'idratazione; sotto quello relazionale verificato modi, tempi e "colori" della voce nella comunicazione con il paziente». Ad affiancare il medico sono stati il milanese Stefano Danesi ed il dermatologo lucchese Carlo Mazzatenia.

Intanto, in un albergo di S. Eufemia Lamezia la "Pugliese-Ciaccio" ha supportato l'organizzazione del Congresso regionale della Società italiana di Endoscopia digestiva, che ha riunito i migliori gastroenterologi e chirurghi endoscopisti dei vari ospedali, per discutere delle patologie di questa branca cui fa riferimento circa il 20% dei pazienti ricoverati. La giornata di lavoro, coordinata dal dott. Natale Sacà, è stata imperniata sui due importanti tronconi di questa disciplina medica: le malattie infiammatorie croniche inte-

stinali e la malattia da reflusso gastro-esofageo. «La struttura complessa operativa di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva - ha detto aprendo i lavori Elga Rizzo - è un punto di riferimento storico per i pazienti dell'intera regione. Annualmente vengono eseguiti più di 5000 esami endoscopici (fra esofago-gastroduodenoscopia e colonoscopia), di cui almeno 500 sono endoscopie operative (polipectomie, emostasi di lesioni, estrazioni di corpi estranei, legature di varici esofagee, trattamento di acalasia con tossina botulinica ed altro) ed in altri 250 casi di esami eseguiti in situazioni di urgenza-emergenza in pazienti critici, spesso nelle ore notturne, in quanto il reparto è uno dei pochi in Calabria ad effettuare esami endoscopici in pronta disponibilità 24h per tutto l'anno». 4

Il pm chiede l'archiviazione dell'inchiesta per quattro medici Dopo 3 anni dalla morte di una donna manca ancora il referto dell'autopsia

«Alla data odierna, spirato il termine ultimo per la conclusione delle indagini, non risulta depositata alcuna consulenza con conseguente impossibilità oggettiva di ricostruire eventuali responsabilità a carico degli odierni indagati». Con questa motivazione il sostituto procuratore della Repubblica, Alessia Miele, ha chiesto al giudice per le indagini preliminari Antonio Rizzuti l'archiviazione dell'inchiesta a carico di quattro medici che si trovavano in servizio all'epoca dei fatti all'ospedale Pugliese. Si tratta di Adele Fragomeni, Maria Facchini Domenico Iaconantonio e Sinibaldo Esposito. Alla richiesta di archiviazione di è opposto il legale delle parti offese, l'avvocato Domenico Pasceri.

Di conseguenza il giudice ha fissato l'udienza per il 7 giugno.

I fatti risalgono al giugno del 2009 quando la signora Bozena Normantowicz, 50 anni all'epoca dei fatti, di origine polacca, ha avuto una caduta accidentale mentre si trovava per strada. La signora è stata quindi accompagnata al pronto soccorso dal convivente A. R. e sottoposta ad accertamenti. Dopo alcune visite, tra cui una consulenza radiologica, la donna era stata dimessa. I medici avevano riscontrato un "trauma cranico non commotivo con piccola abrasione". Il giorno dopo però la signora si è sentita male all'interno dell'abitazione del convivente ed è deceduta.

È stato proprio A. R. a pre-



Il pm Alessia Miele

sentare una denuncia per quanto accaduto alla Questura del capoluogo che ha inviato l'esposto al sostituto procuratore della Repubblica Alessia Miele, che ha proceduto all'iscrizione della notizia di reato delegando contestualmente alla polizia giudiziaria le indagini del caso che ha subito identificato i presunti sanitari responsabili. La dottoressa Miele ha inoltre conferito l'incarico per l'espletamento dell'autopsia nei confronti della donna per stabilire con certezza le cause del decesso. Da allora, però, la consulenza non è stata depositata. Da qui la richiesta d'archiviazione presentata dal pubblico ministero e la conseguente opposizione. Ovviamente è necessario sottolineare che si tratta soltanto di accuse nei confronti dei sanitari ancora tutte da dimostrare visto che le parti non hanno ancora preso contezza del referto autopsico che è indispensabile per stabilire le cause del decesso della donna. 4 (g.m.)